



**LA FRASE
DI...
LEOLUCA
ORLANDO**
(Deputato IdV)



«Dell'Utri, Di Girolamo e Cuffaro. Se il Senato fosse un comune sarebbe già stato sciolto per mafia».

l'Unità

VENERDI
26 FEBBRAIO
2010

23

to, sia per il recupero della sostanza inquinante. Capite bene, però - ha aggiunto - che non è facilissimo». Per quanto riguarda il danno ambientale, «lo valuteremo in corso d'opera», ha detto il capo della Protezione civile. Mentre sui rischi di inquinamento della falda acquifera, Bertolaso ha risposto che «al momento non abbiamo indicazioni».

Intanto però è il Wwf ad avvertire che «tutto l'ecosistema è in pericolo»: i dieci milioni di litri di olio combustibile e petrolio riversati sul Lambro faranno danni ai fiumi, agli animali, all'agricoltura. E se dovesse raggiungere il delta del Po sarebbe a rischio anche la migrazione e lo svernamento degli uccelli acquatici.

ECOTERRORISTI

Un disastro i cui danni restano ancora incalcolabili, insomma. Ma che ha dei colpevoli, «ecoterroristi», secondo la Procura di Monza che sta

Corre verso il mare

Entro domenica l'onda nera dovrebbe raggiungere il mare

indagando per disastro ambientale e inquinamento delle acque. L'ex raffineria Lombarda Petroli di Villasanta, da cui è partita la marea nera, è sotto sequestro. Ora si lavora per bonificare le fognature e capire se ci sono state delle violazioni da parte della proprietà.

L'anno scorso la proprietà aveva fatto domanda per uscire dalla lista delle aziende pericolose e per questo pare che avesse autocertificato di conservare nelle cisterne meno olio combustibile di quanto ce ne fosse davvero. ♦

IL LINK

PER SAPERNE DI PIÙ
www.100ambiente.it

→ **È accusato** di concorso esterno in associazione mafiosa

→ **Agli atti** anche un pizzino di Provenzano e deposizione Ciancimino

Cuffaro, nuovo processo A sorpresa chiede il rito abbreviato

Il senatore dell'Udc, Salvatore Cuffaro, ha scelto di essere processato con il rito abbreviato per il reato di concorso in associazione mafiosa. La decisione formalizzata davanti al gup di Palermo, Vittorio Anania.

NICOLA BIONDO

PALERMO
politica@unita.it

Salvatore Cuffaro, senatore Udc ed ex-governatore della Sicilia, opta per il rito abbreviato. La Procura di Palermo chiedeva un nuovo processo per concorso esterno in associazione mafiosa. La decisione è stata presa ieri dal Gup del Tribunale di Palermo Vittorio Anania. Agli atti finisce anche un pizzino di Provenzano e un interrogatorio di Massimo Ciancimino.

Un colpo a sorpresa. Accusato dalla Procura di Palermo, di concorso esterno in associazione mafiosa, Salvatore Cuffaro chiede il rito abbreviato. Si conclude così l'udienza preliminare che sarebbe potuta costare all'ex-governatore siciliano il rinvio a giudizio un mese dopo la condanna in appello per favoreggiamento a Cosa nostra. Per Cuffaro è in vista un

secondo processo, questa volta per concorso esterno ma la scelta del rito abbreviato ha immediate conseguenze: la discussione si svolgerà a porte chiuse e in caso di condanna la pena sarà scontata di un terzo. L'obiettivo è anche quello di cristallizzare lo stato degli atti e cioè bloccare nuove possibili richieste di indagini.

Nel corso dell'udienza preliminare l'accusa, rappresentata dai Pm Nino Di Matteo e Francesco Del Bene, ha snocciolato pesanti indizi a carico del senatore Udc. L'inchiesta parte nel 2006 e fotografa un accordo politico tra alcuni boss e l'esponente politico. Un patto databile al 1991 con un preciso do ut des: da una parte Cuffaro avrebbe garantito assunzioni e buoni affari alla mafia in cambio di pacchetti di voti per sé e alcuni suoi uomini. Due in particolare: Domenico Miceli - già condannato in appello per concorso esterno - e Giuseppe Acanto. Altri elementi arrivano dalle indagini su Franco Bonura, arrestato nel 2006 come membro del triumvirato che comandava Palermo. Bonura nel corso di un'intercettazione sosteneva, «con Cuffaro ci siamo incontrati, siamo stati vicini». Maurizio Di Gati, ex-capomafia di Agrigento oggi pentito, affer-

ma che per le regionali del 2001 vinte da Cuffaro, l'ordine di votare per lui arrivò direttamente da Provenzano. «La mafia fa schifo». Fu questo lo slogan di Cuffaro per quella campagna elettorale. «Ipocrita - lo definisce il collaboratore Di Gati - perché lui con la mafia ci aveva mangiato». A sostegno di questa ipotesi i Pm hanno chiesto l'acquisizione di un pizzino dello zu Binu consegnato alla Procura di Palermo da Massimo Ciancimino. Il boss nel settembre del 2001 si rivolgeva a Vito Ciancimino per ottenere provvedimenti di indulto e amnistia di cui si sarebbero dovuti occupare alcuni politici: «il nostro senatore» e «il nuovo presidente» e citando poi un «avvocato bene intenzionato». Per Massimo Ciancimino, il senatore sarebbe Marcello Dell'Utri e il presidente Salvatore

CARcerI. ALTro SuICIDIO

Ancora un suicidio in carcere, il dodicesimo dall'inizio dell'anno. Sarebbe italiano, con fine pena nel 2017. Si sarebbe impiccato nel bagno della cella con una cintura.

Cuffaro, eletto governatore a fine luglio del 2001. «Sono sempre stato contrario all'amnistia e all'indulto. Nel 2001 non esisteva neppure l'Udc», ha replicato Cuffaro. L'avvocato «bene intenzionato» per Massimo Ciancimino sarebbe Nino Mormino, membro del collegio difensivo di Cuffaro, e parlamentare del Pdl che nel 2002 propose una legge che prevedeva l'inutilizzabilità delle sentenze definitive, poi ritirata tra le polemiche. ♦

**HERVÉ REGALI
NELLE MANI**

**I BENI
CONFISCATI
SONO
NOSTRA**

**MERCOLEDÌ 3 MARZO
ORE 18.00**

4 repliche settimanali con i risultati di

LIBERA

pre-azioni e il del lavoro sulle loro confiscate alla mafia

CIRCOLO ARCI MALAFRONTE
Via Mondì di Pietralata, 10 - Sala Diana Aligi

FOSCHI

MASINI

LA TORRE

SECCHI

COBIANCHI

MARCUCCI

LANCELOTTI

P

Azienda Ospedaliera Regionale "San Carlo"
AVVISO RELATIVO AGLI APPALTI AGGIUDICATI

1) Azienda Ospedaliera Regionale "San Carlo", via Pottito Petrone, ing. Giuseppe Spera, 85100 Potenza, Tel. 0971.612677, e-mail provveditore@ospedalesancarolo.it, Fax 0971.612551, www.ospedalesancarolo.it. 2) Procedura aperta per la fornitura di materiale monouso e sacchi a perdere a favore dell'azienda Ospedale San Carlo. 3) Nomenclatura: 33771000-5 - Fornitura di materiale monouso (Lotto di gara I). 33771000-5 - Fornitura di sacchi a perdere (Lotto di gara II). 4) DATA DI AGGIUDICAZIONE 29/01/2010 5) CRITERIO AGGIUDICAZIONE: Offerta più bassa. 6) OFFERTE PERVENUTE: n.03. 7) AGGIUDICATARI: Ditta 3.M.C. S.r.l. - Ex S.S. 100 Km. 11, 200 Z.I. - 70010 CAPURSO (BA) Articoli: n. 2 € 66.297,20 - n. 7 € 136.588,40 - n. 9 € 125.083,44 - n. 10 € 453.366,00; Ditta SANIGEM S.p.A. - Str. Prov. 54 Modugno/Palesse - 70123 BARI Articoli: n. 1 € 66.816,00 - n. 3 € 14.288,40 - n. 5 € 295.488,00 - n. 6 € 77.760,00 Ditta CRTEC GROUP - C/da Passariello, n.8 - 85050 SATRIANO DILLUCANIA (PZ) Articolo: n. 8 € 80.481,60 Lotto di gara II "sacchi a perdere". Non è stata presentata nessuna offerta. 8) La spesa complessiva triennale ammonta ad € 1.316.179,04 IVA inclusa. 9) SUBAPPALTO: no. 10) Bando di gara: GUCE 2009/S 230-330323 del 28/11/2009 - GURI n.145 del 09/12/2009. 11) Data di spedizione del presente avviso: 16/02/2010. 12) Ricorso: T.A.R. per la Basilicata, sede / sezione di Potenza.

IL DIRETTORE GENERALE
Ing. Giovanni DE COSTANZO

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass